



COMUNE DI LUGO DI VICENZA

Provincia di VICENZA

PIANO FINANZIARIO RELATIVO AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ANNO 2016

Approvato con delibera di C.C. n. 72 del 22/12/2015

PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della TARI (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014) così come modificati con D.L. del 06/03/2014 n. 16, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi :

1. uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
2. l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria)
componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali
- TASI (tributo servizi indivisibili)
componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
- TARI (tributo servizio rifiuti)
componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

In particolare, i commi di maggior interesse in materia della componente TARI sono i seguenti:

682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:

- a) per quanto riguarda la TARI:
 - 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
 - 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
 - 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
 - 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
 - 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- b) per quanto riguarda la TASI:
 - 1) la disciplina delle riduzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
 - 2) l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI e' diretta.

683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in

conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

688. Il versamento della TASI e' effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, ovvero tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili. Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668 e' effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997, ovvero tramite bollettino di conto corrente postale o tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze. Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TASI. Il versamento della TASI e' effettuato nei termini individuati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23. E' consentito il pagamento della TARI e della TASI in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il versamento della prima rata della TASI e' eseguito sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente; il versamento della rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno e' eseguito, a conguaglio, sulla base degli atti pubblicati nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni, alla data del 28 ottobre di ciascun anno di imposta; a tal fine il comune e' tenuto ad effettuare l'invio delle deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni, nonché dei regolamenti della TASI, esclusivamente in via telematica, entro il 21 ottobre dello stesso anno mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui al citato decreto legislativo n. 360 del 1998; in caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente. L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico. I comuni sono altresì tenuti ad inserire nella suddetta sezione gli elementi risultanti dalle delibere, secondo le indicazioni stabilite dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani. A decorrere dall'anno 2015, i comuni assicurano la massima semplificazione degli adempimenti dei contribuenti rendendo disponibili i modelli di pagamento preventivamente compilati su loro richiesta, ovvero procedendo autonomamente all'invio degli stessi modelli. Per il solo anno 2014, in deroga al settimo periodo del presente comma, il versamento della prima rata della TASI e' effettuato, entro il 16 giugno 2014, sulla base delle deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni pubblicate nel sito informatico di cui al citato decreto legislativo n. 360 del 1998, alla data del 31 maggio 2014; a tal fine, i comuni sono tenuti ad effettuare l'invio delle predette deliberazioni, esclusivamente in via telematica, entro il 23 maggio 2014, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale. Nel caso di mancato invio delle deliberazioni entro il predetto termine del 23 maggio 2014, il versamento della prima rata della TASI e' effettuato entro il 16 ottobre 2014 sulla base delle deliberazioni concernenti le aliquote e le detrazioni, nonché dei regolamenti della TASI pubblicati nel sito informatico di cui al citato decreto legislativo n. 360 del 1998, alla data del 18 settembre 2014; a tal fine, i comuni sono tenuti ad effettuare l'invio delle predette deliberazioni, esclusivamente in via telematica, entro il 10 settembre 2014, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale. Nel caso di mancato invio delle deliberazioni entro il predetto termine del 10 settembre 2014, l'imposta e' dovuta applicando l'aliquota di base dell'1 per mille di cui al comma 676, comunque entro il limite massimo di cui al primo periodo del comma 677, e il relativo versamento e' effettuato in un'unica soluzione entro il 16 dicembre 2014. Nel caso di mancato invio della delibera entro il predetto termine del 10 settembre 2014 ovvero di mancata determinazione della percentuale di cui al comma 681, la TASI e' dovuta dall'occupante, nella misura del 10 per cento dell'ammontare complessivo del tributo, determinato con riferimento alle condizioni del titolare del diritto reale. Nel caso di mancato invio delle deliberazioni entro il predetto termine del 23 maggio 2014, ai comuni appartenenti alle regioni a statuto ordinario e alla Regione siciliana e alla regione Sardegna, il Ministero dell'interno, entro il 20 giugno 2014, eroga un importo a valere sul

Fondo di solidarietà comunale, corrispondente al 50 per cento del gettito annuo della TASI, stimato ad aliquota di base e indicato, per ciascuno di essi, con decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, da adottare entro il 10 giugno 2014. Il Ministero dell'interno comunica all'Agenzia delle entrate, entro il 30 settembre 2014, gli eventuali importi da recuperare nei confronti dei singoli comuni ove le anticipazioni complessivamente erogate siano superiori all'importo spettante per l'anno 2014 a titolo di Fondo di solidarietà comunale. L'Agenzia delle entrate procede a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, da qualsiasi entrata loro dovuta riscossa tramite il sistema del versamento unificato, di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Gli importi recuperati dall'Agenzia delle entrate sono versati dalla stessa ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il mese di ottobre 2014 ai fini della riassegnazione per il reintegro del Fondo di solidarietà comunale nel medesimo anno.

689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

691. I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI e della TARES, anche nel caso di adozione della tariffa di cui ai commi 667 e 668, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

692. Il comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

IL PIANO FINANZIARIO (relazione)

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani.

Il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, del servizio, e dividerli fra costi fissi e costi variabili, sulla scorta dei criteri indicati nel D.P.R. n. 158/1999 citato. La TARI, infatti, ha una struttura binomia, che ripartisce in maniera differente i costi fissi, relativi alle componenti essenziali del costo del servizio, e quelli variabili, dipendenti dalla quantità dei rifiuti conferiti. Nel regolamento per la gestione del tributo, approvato con delibera di C.C. n. 2 del 08/04/2014 e successive modifiche e integrazioni, si è proceduto alla suddivisione sia dei costi fissi che di quelli variabili fra utenze domestiche e non domestiche, in modo da consentire, con apposita deliberazione del Consiglio Comunale, la determinazione delle tariffe per le singole categorie di utenze.

Il Piano Finanziario prevede però anche una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in modo da giustificare i costi che in esso sono rappresentati.

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda solamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati ad opera del Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani; solo tali tipologie di rifiuto rientrano infatti nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederle alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso. Naturalmente, quindi, non sono nemmeno tassabili, poiché l'impresa sostiene autonomamente i costi per il loro smaltimento.

Il piano finanziario, sulla base del dettato normativo di cui all'art. 8 del D.P.R. 158/99, deve contenere il programma con cadenza annuale dei fabbisogni di risorse finanziarie occorrenti a fronteggiare i flussi di spesa relativi:

- agli interventi da porre in essere per gestire le attività di lavorazione dei rifiuti (raccolta, trasporto, recupero e smaltimento)
- agli interventi e relativi ammortamenti per la realizzazione di infrastrutture e punti di raccolta e recupero;
- all'utilizzo di beni e strutture di terzi e all'affidamento di servizi a terzi.

Inoltre specifica:

- i beni, le strutture ed i servizi disponibili;
- le risorse finanziarie necessarie.

Ed è proprio su tali basi che vengono determinati i costi complessivi del servizio rifiuti al fine di determinare la tassa da applicare .

Nella relazione di accompagnamento al piano finanziario devono inoltre essere definiti :

IL MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO

I LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO AI QUALI DEVE ESSERE COMMISURATA LA TARIFFA

LA RICOGNIZIONE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI

IN RIFERIMENTO AL PIANO DELL'ANNO PRECEDENTE, GLI SCOSTAMENTI CHE SI SIANO EVENTUALMENTE VERIFICATI E LE RELATIVE MOTIVAZIONI.

1. Modello gestionale attuale

1.1 Il Modello Gestionale - Le dotazioni di beni - Gli impianti disponibili

Il servizio di gestione, raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani nel Comune di Lugo di Vicenza si rivolge ad una utenza che nel 2015 risulta costituita da n. 1.759 utenze così suddivise :

- utenze domestiche : 1641 unità
- utenze non domestiche : 118 unità

Le utenze domestiche, in termini di numero di componenti del nucleo familiare, sono così suddivise:

n. componenti il nucleo familiare	numero di nuclei
1	521
2	432
3	340
4	265
5	56
6+	27

La gestione del Servizio Rifiuti viene effettuata dal Comune di Lugo di Vicenza affidando in concessione a terzi l'appalto per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti urbani provenienti dalle utenze domestiche e non domestiche per la frazione umida e secco non riciclabile ed altri servizi ad esso collegati quali il lavaggio dei cassonetti stradali e la raccolta degli altri rifiuti riciclabili. Rimane in capo all'ente l'accertamento e riscossione della tassa, che viene effettuata direttamente dallo stesso.

I principi generali verso i quali si ispira il modello gestionale di servizio adottato, conformemente ai contenuti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 1994, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 43 del 22.02.1994 sono i seguenti :

- principio di uguaglianza dei diritti dei cittadini;
- garanzia di parità di trattamento a parità di condizioni del servizio prestato;
- criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità;
- garanzia di un'erogazione continua, regolare e senza interruzioni;
- garanzia per la partecipazione e l'accesso dei cittadini alla prestazione del servizio, ai sensi della normativa vigente.

La gestione dei rifiuti urbani comprende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati e costituisce un servizio di pubblico interesse, svolto in regime di privativa sull'intero territorio comunale.

Il Comune di Lugo di Vicenza svolge in regime di privativa sull'intero territorio comunale le attività inerenti la gestione del servizio di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati con affidamento del servizio di smaltimento supporto esterno di una ditta appaltatrice del servizio. Per l'anno 2016, come per l'anno 2015, i servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani ed assimilati e di smaltimento della frazione umida ed organica è erogato da Greta Srl, quale società partecipata di A.V.A. (unico socio) secondo le modalità *in house providing*. I servizi di smaltimento degli altri rifiuti urbani ed assimilati è affidato direttamente alla ditta A.V.A. srl di Schio (partecipata dal Comune).

Il servizio base è costituito da:

RACCOLTA DEI RIFIUTI E SERVIZI COLLATERALI

- raccolta differenziata e trasporto delle frazioni secca dei rifiuti urbani non ingombranti da utenze domestiche e utenze non domestiche con sistema "porta a porta" e raccolta differenziata dell'umido presso gli appositi contenitori situati lungo le strade comunali;
- raccolte differenziate di plastica riciclabile, carta, vetro, alluminio, banda stagnate, pannolini e pannoloni, pile e medicinali;
- lavaggio e disinfezione accurati, con apposite attrezzature e con frequenza biennale (aprile-ottobre) dei contenitori non a perdere (cassonetti, campane e bidoncini da lt. 240 carrellabili);
- manutenzione dei contenitori non a perdere e servizi interni di supporto ai servizi operativi;
- accurata pulizia delle aree ecologiche e raggruppamento di contenitori da smaltimenti irregolari (raccolta dei rifiuti abbandonati al di fuori dei contenitori);
- servizi vari quali: amministrativi, officina, magazzino, generali, eccetera

Il servizio di raccolta dei rifiuti della frazione secca non riciclabile con il sistema di ritiro porta a porta in tutto il territorio comunale verrà svolta con cadenza settimanale; la raccolta dell'umido sarà effettuata con

cadenza settimanale durante il periodo invernale (ottobre-maggio) mentre durante il periodo estivo (giugno-settembre) sarà effettuata con cadenza bisettimanale.

SERVIZI SPECIALI

- raccolta e trasporto dei rifiuti cimiteriali;
- raccolta siringhe;
- servizi in caso di emergenza;
- bonifica di aree pubbliche in caso di abbandono di rifiuti;
- pulizia aree per manifestazioni occasionali;
- rimozione carcasse di animali;
- ritiro ed eliminazione dei cassonetti, per la raccolta dei R.S.U., inservibili;

Restano comunque attive sul territorio comunale le raccolte differenziate aggiuntive (carta, vetro, ecc.) imperniate su campane e cassonetti stradali delle seguenti tipologie merceologiche: vetro, carta, plastica, pannolini e pannoloni, alluminio e banda stagnata, con 18 ISOLE ECOLOGICHE complessive entro il territorio comunale. I rifiuti ingombranti da beni durevoli di arredamento, gli elettrodomestici e gli altri rifiuti di taglia non conferibile al normale flusso di raccolta porta a porta possono essere consegnati al servizio presso l'ecocentro di via Martiri della Libertà.

Per l'espletamento dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti si utilizzano i mezzi quali campane, bidoncini, composter e, il conferimento per lo smaltimento, avviene attraverso il sacchetto per il rifiuto secco non riciclabile, mentre per l'umido attraverso raccolta stradale con bidoni.

Il servizio di smaltimento dei rifiuti urbani frazione del secco viene effettuato attraverso l'impianto di termovalorizzazione situato nel Bacino dell'Alto Vicentino a Schio, invece, lo smaltimento della frazione umida viene effettuato presso un impianto collocato a Padova. Il servizio di gestione dei rifiuti urbani dispone anche di un ecocentro, situato in via Martiri della Libertà, per il conferimento di una serie di tipologie di rifiuti non asportabili nell'ambito del normale servizio di raccolta, quali :

- rifiuti inerti quali quelli derivanti da piccole manutenzioni edili rigorosamente domestiche, mattoni, mattonelle, detriti, cotto, sanitari rotti e tegole (NO plastica, amianto, legno);
- legno non trattato;
- sfalci e ramaglie quali erba, fiori appassiti, foglie di giardino, potatura siepi. (NO legno trattato, segatura e sacchi di nylon);
- rifiuti ingombranti quali divani, poltrone, oggetti di grandi dimensioni in genere (NO pneumatici usati e parti di automobili);
- beni durevoli di uso domestico quali lavatrici, lavastoviglie, televisori, monitor, frigoriferi e condizionatori;
- pile esaurite;
- farmaci solo medicinali provenienti da utenze domestiche;
- batterie auto provenienti da utenze domestiche;
- lampade al neon da conferire con idoneo imballo;
- oli minerali esausti;
- oli vegetali usati per la cottura di cibi;
- tessuti e vestiario vecchio;
- lattine di banda stagnata e ferro minuto;
- contenitori per prodotti pericolosi (bombolette spray, contenitori esausti per antiparassitari di origine domestica).

Il servizio di gestione della raccolta dei rifiuti urbani dispone di 18 isole ecologiche dotate dei seguenti contenitori:

- campana per carta e cartone;
- campana per contenitori vuoti e prodotti in plastica, lattine in alluminio e banda stagnata (multimateriale);
- campana per i contenitori in vetro;
- bidoncino per pannolini pannoloni e altri supporti sanitari, presente su 15 isole ecologiche.

L'ubicazione delle isole ecologiche è evidenziata nella documentazione consegnata a ciascun utente al momento di avvio della raccolta o, se successivo, al momento di iscrizione quale utente della tari.

Il personale comunale afferente al servizio di gestione della raccolta ed allo smaltimento dei rifiuti urbani è costituito da:

- n. 2 addetti inquadrati in categoria B che effettuano lo spazzamento delle strade (per quanto non effettuato con affidamento a ditta esterna) con contabilizzazione di circa due mesi ciascuno del costo lordo;
- n. 2 addetti inquadrati in categoria B preposti alla raccolta dei rifiuti rinvenuti nelle aree pubbliche (fuori dalle isole ecologiche) con contabilizzazione di circa quattro ore settimanali ciascuno del costo lordo;
- n. 1 addetto in possesso della categoria B e n. 1 addetto in categoria D, entrambi in servizio presso l'ufficio ecologia, che seguono la parte amministrativa del servizio, contabilizzati per il 60% del costo lordo;
- n. 2 addetti in possesso della categoria C, di cui uno part-time contabilizzato all'80% del costo lordo e uno a tempo pieno contabilizzato al 20% del costo lordo, entrambi in servizio presso l'ufficio tributi che seguono l'accertamento e riscossione del tributo.

1.2 Lo stato delle raccolte - I costi - Il bilancio del servizio

Le analisi delle produzioni dei rifiuti nel comune di Lugo di Vicenza sono riferiti agli ultimi dati disponibili I valori sono stati comunicati dall'Ufficio Ecologia del Comune di Lugo di Vicenza:
anno 2014

- rifiuti urbani conferiti all'inceneritore (secco, farmaci scaduti) Kg. 353.176/annui;
- rifiuto organico conferito a compostaggio Kg 152.470/ annui;
- costo smaltimento rifiuti conferiti all'inceneritore € 0,13/kg di rifiuti;
- costo smaltimento residuo secco da spazzamento strade € 0,13/kg
- costo smaltimento umido all'impianto € 0,15/kg

primo semestre 2015

- rifiuti urbani conferiti all'inceneritore (secco, farmaci scaduti) Kg. 166.799;
- rifiuto organico conferito a compostaggio Kg 75.940;
- costo smaltimento rifiuti conferiti all'inceneritore € 0,13/kg di rifiuti;
- costo smaltimento residuo secco da spazzamento strade € 0,13/kg
- costo smaltimento umido all'impianto € 0,15/kg.

Per l'anno 2016 dovrà essere considerato come riferimento per la determinazione della tariffa parte fissa e parte variabile, la suddivisione del carico tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche. L'art. 37 c.3 del vigente regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) stabilisce che l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa sono ripartiti tra le utenze domestiche e non domestiche secondo criteri razionali.

2. Obiettivi a breve e medio termine

Gli obiettivi a cui tende il Comune di Lugo di Vicenza entro il breve termine sono essenzialmente rispondenti ai principi base ai quali si ispira la normativa in materia di igiene ambientale ossia:

- a) sostenibilità ambientale: si auspica la crescita di comportamenti virtuosi, in base anche al principio, più volte ricorrente nelle normative europee – che “chi inquina paga”.
- b) la sostenibilità economica con il conseguente equilibrio reale tra ricavi e costi del servizio.
- c) equità contributiva ossia pagare per un servizio reale ed effettivamente erogato.

Al fine di attuare e rendere operativi i suddetti obiettivi l'ente si prefigge di attuare un maggior controllo e vigilanza:

- delle isole ecologiche al fine di incoraggiare il corretto conferimento dei materiali riciclabili e scoraggiare l'abbandono dei rifiuti presso le stesse isole;

- del sistema di raccolta dei rifiuti solidi (presso l'ecocentro: gli utenti vengono supportati dal personale che gestisce l'ecocentro al fine di garantire un corretto conferimento dei rifiuti);
- continuare con la verifica delle utenze iscritte a ruolo, in particolare attuando i controlli incrociati con altre banche dati.

IL PIANO FINANZIARIO (prospetto economico)

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è determinato con l'approvazione da parte del Comune di un dettagliato *Piano Finanziario*.

PREVISIONE DEI COSTI ANNO 2016

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno di bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/99, sintetizzati nella successiva tabella.

Determinazione costi sostenuti				
CG Costi di gestione Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	€ 15.750,00	
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	€ 66.230,00	
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	€ 45.000,00	
		AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	€ 7.849,00	
		CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	€ 91.170,00	
		CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	€ 24.500,00	
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso) CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9) CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)		€ 26.220,00	
			€ 17.725,00	
			€ -346,00	
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti Acc Accantonamento R Remunerazione del capitale $R=r(KNn-1+In+Fn)$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo		€ 196,00	
			€ 0,00	
			€ 96,00	
Voci libere per costi fissi:	Voce libera 1	€ 0,00	Voce libera 2	€ 0,00
	Voce libera 3	€ 0,00		
Voci libere per costi variabili:	Voce libera 4	€ 0,00	Voce libera 5	€ 0,00
	Voce libera 6	€ 0,00		
Ipn Inflazione programmata per l'anno di riferimento				0,00 %
Xn				0,00 %

Recupero di produttività per l'anno di riferimento CKn			
Costi totali $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	€	294.390,00	TF - Totale costi fissi $\Sigma TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK$
			€ 67.490,00
			TV - Totale costi variabili $\Sigma TV = CRT + CTS + CRD + CTR$
			€ 226.900,00

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

Attribuzione costi fissi/variabili a utenze domestiche e non domestiche						
Quantità rifiuti prodotti:	Kg rifiuti utenze domestiche	0,00	Kg rifiuti utenze non domestiche	0,00	Kg totali	0,00
% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$ € 242.400,73	% costi fissi utenze domestiche	82,34%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	$Ctuf = \Sigma TF \times 82,34\%$	€ 55.571,27
		% costi variabili utenze domestiche	82,34%	Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	$Ctuv = \Sigma TV \times 82,34\%$	€ 186.829,46
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$ € 51.989,27	% costi fissi utenze non domestiche	17,66%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnf = \Sigma TF \times 17,66\%$	€ 11.918,73
		% costi variabili utenze non domestiche	17,66%	Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnv = \Sigma TV \times 17,66\%$	€ 40.070,54

SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la **ripartizione dei costi** è stata considerata l'equivalenza *Tariffa rifiuti (tassa rifiuti) = costi del servizio* ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

La situazione delle due categorie di utenza nei ruoli Tari per il 2015 era la seguente:

Costi totali attribuibili alle utenze domestiche			
Costi totali utenze domestiche $\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$	€	242.400,73	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche
			€ 55.571,27
			Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche
			€ 186.829,46

Costi totali attribuibili alle utenze non domestiche			
Costi totali utenze non domestiche $\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$	€	51.989,27	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche
			€ 11.918,73
			Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche
			€ 40.070,54